

LA GIUNTA DÀ IL VIA LIBERA Resta aperto il caso dei fondi europei

Proroga al bilancio provvisorio Slittano i contratti dei precari

PALERMO

●●● Via libera dalla giunta di governo alla proroga dell'esercizio provvisorio di Bilancio e allo slittamento di un mese ai contratti dei precari, in scadenza il 31 marzo. Un rinvio per certi versi legato alla riforma sanitaria in discussione all'Assemblea e alla querelle col governo centrale su una delibera del Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, che avrebbe dovuto assegnare alla Sicilia quattro miliardi dei fondi europei per le aree sottoutilizzate.

Il disegno di legge già oggi potrebbe approdare in commissione, per poi volare nell'arco di qualche giorno all'Ars per l'approvazione definitiva. La proposta dell'assessore regionale al Bilancio, Michele Cimino è stata giudicata positivamente dalla giunta, che ha inoltre dato il benestare all'assegnazione dei 268 dipendenti dell'Eas, ente acque-

dotti siciliani, sottoposto in liquidazione, presso altri enti ed uffici regionali, tra cui in gran parte all'Agenzia per i rifiuti e le acque. «Siamo soddisfatti della soluzione trovata per questi dipen-



C'È PURE L'OK AL TRASFERIMENTO DEI DIPENDENTI DELL'EAS

denti - ha commentato Cimino - la cui professionalità può essere ancora utile alla Regione».

Sempre nella giornata di ieri, il governo ha sollevato la legittimità costituzionale nei confronti della legge sulla semplificazione normativa che cancellerebbe 14 Comuni siciliani, sottolineando come «l'articolo 15 dello Statuto siciliano stabilisce che l'Iso-

la ha competenza esclusiva in tema di delimitazione dei Comuni». Nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 la giunta ha quindi adottato la «Strategia di Audit versione 20 novembre 2008» quale procedura di controllo di secondo livello, sulla gestione dei fondi strutturali. La giunta ha stabilito poi la costituzione di parte civile da parte della Regione siciliana, assieme all'associazione Addio Pizzo e ad altre istituzioni, nel processo di mafia denominato proprio «Addio pizzo». Ieri, intanto, il Consiglio regionale dell'Anci Sicilia ha espresso preoccupazione per le ripercussioni della crisi economica sui Comuni siciliani. A Palermo, dove l'associazione era riunita, si è discusso del superamento del patto di stabilità, del sistema di tariffazione dei rifiuti e del mantenimento del livello dei trasferimenti delle risorse finanziarie agli enti locali. (*RIVE*)